

Provincia unica di Romagna: Gallina risponde a Guidazzi

«Sbagliato cancellarle per risparmiare 160 milioni. Dobbiamo creare l'alternativa a Bologna»

CESENA. Ieri Guidazzi lo aveva punzecchiato. Oggi Piero Gallina replica con altrettanta ironia. Tema del contendere la Provincia unica di Romagna. E Gallina spiega perché sta facendo questa scelta.

«Caro Guidazzi, non si tratta di fantasie ma di pensare e riflettere sul disegno istituzionale futuro. Dunque con la legge approvata dalla Camera ed ora al Senato noi avremo in Regione: la Città Metropolitana di Bologna (un potente colosso), 10 provincie deboline e 43/45 Unione di Comuni. Bella semplificazione! Successivamente con legge costituzionale dovrebbero essere eliminate le provincie e resterebbero la città metropolitana e 43/45 Unioni. Domanda: i comuni romagnoli e la Romagna rispetto alla Città Metropolitana ed alla Regione saranno più forti, più competitivi? Sicuramente no! Tutte le politiche di area vasta avranno un livello istituzionale nel quale riconoscersi e programmare? No.

Dunque nella fase attuale richiedere un'unica provincia pur di

secondo livello ed ottenerla certifica l'area vasta romagnola e la volontà politica di programmare su 1.200.000 abitanti ed un territorio forte.

Quanto all'affermazione che eliminare le provincie è un errore la riaffermo nel senso che abbiamo un sistema istituzionale complessivo inefficiente a partire da Camera e Senato per scendere alle Regioni, alle provincie e agli 8.000 comuni.

Dunque le esperienze europee insegnano che il livello di partenza per una riforma dell'assetto amministrativo vede sempre coinvolto il livello dei comuni, cioè il livello più prossimo al cittadino nell'erogazione dei servizi pubblici, poi conseguono tutti i livelli di governo locale. In Inghilterra (riforma 1970) i comuni hanno una dimensione media di 158.000 abitanti; la Danimarca in un solo anno li ha ridotti del 64% portandoli in media a 55.000 abitanti; la Germania negli ultimi quattro anni ne ha ridotto il numero al ritmo del 7% annuo.

In Italia la dimensione media è di 7.000 abi-

tanti ed il 46% è sotto i 5.000 abitanti. Gli studi certificano che un comune per essere efficiente dovrebbe avere almeno 20.000 abitanti. Quindi un disegno di riforma serio avrebbe dovuto avere una visione d'insieme.

L'eliminazione delle provincie è populismo e la Corte dei Conti afferma che porterà risparmi per 160 milioni, nel complesso un'inezia. Pensare ad una strategia che favorisca la Romagna credo sia nell'interesse territoriale.

Renzi mi ricorda Firenze e Firenze i due amici che non si vedevano da tempo; fatti i saluti e meraviglie l'uno s'accorge che l'altro ha la bocca storta ed un occhio semichiuso e gli dice: "oh, che fai fatto?", e l'altro: "un trombo", e il primo "anch'io un trombo, ma un mi fa quell'effetto lì". Ridiamoci sopra».

Piero Gallina

